

## **SINTESI DELL'INCONTRO DEL 24 MARZO**

### **Quale Napoli vogliamo: i problemi e il futuro della nostra città**

Si è tenuta venerdì 24 marzo alle 16.30 la seconda seduta del Colloquium Quale Napoli vogliamo: i problemi e il futuro della nostra città.

Ha aperto l'incontro P. Giuseppe Reale ponendo da subito al centro della discussione, anche in base alle evidenze emerse nell'incontro inaugurale, la riflessione sull'istituto delle Municipalità, terreno di incontro e tema programmatico del Colloquium.

Ha preso la parola Vittorio Acocella, rappresentante del movimento che sostiene la candidatura a Sindaco di Marco Rossi Doria, sottolineando il suo personale interesse per la vivacità di questo movimento che offre ai cittadini un'opportunità di partecipazione democratica. Il Dott. Acocella non ha comunque nascosto che in questo movimento possano essere presenti l'eventuale pericolo dell'antipolitica e la volontà di protestare "semplicemente".

Acocella ha poi riferito qualche riflessione personale sul convegno organizzato dall'Associazione Etica Pubblica lunedì 20 marzo 2006 proprio sulle Municipalità, convegno che ha visto la partecipazione tra gli altri dell'Ass.re Gabriele Porta il quale ha denunciato la mancanza di fondi nel bilancio del Comune di Napoli per le Municipalità. A tal proposito Acocella ha espresso preoccupazione per il fatto che le Municipalità potranno essere operative a tutti gli effetti solo dopo l'individuazione di deleghe e sedi, mentre sembrano non esserci ancora regolamenti attuativi: nella più ottimistica delle previsioni le Municipalità potrebbero decollare nel febbraio del 2007. Questo pone il problema di un vuoto organizzativo, di riempire la forbice temporale tra la costituzione delle Municipalità e il loro effettivo funzionamento.

Il dott. Acocella, inoltre, è tornato sulla centralità di una "carta dei valori" per tutti i consiglieri e i partiti, ribadendo l'opportunità di un corso di formazione politica; aspetto, quest'ultimo necessario perché c'è il pericolo concreto che per le Municipalità usciranno liste anche orientate da forze legate alla malavita.

Il Prof. Raffaele Cananzi ha evidenziato per il tema delle Municipalità il problema del reperimento delle strutture e della qualità delle risorse umane impiegate, ponendo la questione di un'adeguata formazione e dell'effettivo trasferimento delle competenze. Una soluzione individuata per riempire la "vacanza" funzionale potrebbe essere prorogare con una delibera comunale le funzioni delle circoscrizioni fino all'effettivo funzionamento delle Municipalità. Il Prof. Cananzi ha sottolineato come il trasferimento effettivo delle competenze dipenda molto anche dalla qualità dei candidati da cui l'importanza della carta dei valori e dei corsi di formazione politica. Proprio su questo punto occorre invitare i cattolici ad un ruolo di grande responsabilità, poiché il mondo cattolico ha perso la sua aderenza alla questione politica e mancano criteri di giudizio seri e responsabili su questo terreno. Cananzi ha, dunque, proposto di rivolgere ai partiti politici da parte dei cattolici un'istanza di rinnovamento a partire da una premessa di valori. Bisogna attestare che i partiti del '900 sono finiti e occorre cercare nuove forme di transizione politica, ricostruire la mens politica: su questo i cattolici sono chiamati a dare la loro parte, il loro contributo. A tal proposito P. Reale ha evidenziato come il mondo cattolico abbia più volte tentato di costruire una sfera pre-politica scontrandosi con il problema di una mancata compattezza e poca omogeneità al suo interno. Le stesse organizzazioni diocesane, i movimenti ecclesiali e parrocchiali sono più vicini alla sfera della solidarietà, del sociale e soprattutto per la loro frammentarietà possono configurarsi come arcipelaghi la cui funzione è più simile a quella di una lobby. A questo punto, registrando da più parti l'esigenza di una scuola di formazione politica P. Reale ha dichiarato la disponibilità delle sedi dell'Associazione Oltre il Chiostro per la realizzazione di questi corsi. La diversità che Oltre il Chiostro raccoglie è, infatti, ricchezza nel senso pieno, e a partire da questo presupposto si potrebbe creare un comitato scientifico che rappresenti varie stagioni del mondo cattolico. Il Prof. Cananzi ha risposto alle osservazioni di P. Reale ribadendo l'esigenza di lavorare per risensibilizzare i cattolici, soprattutto i giovani e le donne, alla questione politica.

Ha preso la parola l'Avv. Mario Forte stilando un programma probabile per il corso di formazione politica in due incontri pensati per i candidati alle Municipalità:

- conferenza teorica con tutti i candidati delle liste sull'etica pubblica;
- formazione sulle funzioni e le ragioni delle attività delle Municipalità.

L'Avv. Forte ha però sollevato un dubbio sull'effettiva utilità per non dire necessità delle Municipalità che hanno bisogno di una legge dello Stato, non bastando un decreto comunale (a questo proposito molti hanno ricordato che è in atto comunque la devolution e che rispetto alla nascita delle circoscrizioni qualcosa è cambiato anche a livello nazionale).

A proposito dei corsi di formazione politica è intervenuto P. Domenico Pizzuti sollevando l'obiezione che Napoli è troppo disarticolata, non c'è l'ambiente cattolico e sociale adatto per questo tipo di formazione e sollevando dubbi sulla presenza dell'interlocutore, rispondendo su questo aspetto P. Reale ha precisato che piuttosto che proporre la formazione a tutti si può individuare qualche figura all'interno delle liste a cui proporre questa opportunità.

Il Dott. Francesco De Notaris ha proposto di confrontarsi sulla formazione politica con i professori delle varie università presenti a Napoli e sul territorio, quelli che già, di fatto, svolgono questo tipo di lavoro insegnando questa materia e si potrebbe chiedere a loro, sensibilizzandoli, di ospitare all'interno dei propri corsi questo genere di problematiche. Potrebbe essere questo uno dei pochi modi per raggiungere i giovani tra cui il dott. De Notaris non registra alcuna consapevolezza interiore dell'atto che stanno per compiere accingendosi a votare. Si tratta, certo, di un lavoro a lungo termine che deve tener presente tutte le realtà cittadine.

Anche il Prof. Salvatore Carnevale ha rilevato, sulla base della sua esperienza, come i ragazzi siano dissociati completamente dalla politica per cui nell'organizzare l'offerta formativa occorre intervenire con azioni pragmatiche incentrate sull'esempio e sui valori; i giovani su questo aspetto anticipano addirittura le politiche. Si potrebbero proporre discussioni e azioni possibili alle amministrazioni locali, proporre ad esempio il discorso delle tesorerie disarmate, invitando cioè le istituzioni a non servirsi di banche che finanziano azioni di guerra o sostengono organizzazioni internazionali che non garantiscono il rispetto dei diritti civili. L'azione di un ente locale e di un'istituzione acquista così un valore, il valore di esempio e ciò vale per la gestione delle risorse come l'acqua, per l'ambiente, i rifiuti etc. In definitiva si dovrebbe organizzare una scuola politica con azioni concrete da fare, richiamando i valori ma nella loro aderenza alla realtà. Quando questo non si verifica può nascere il sospetto della strumentalizzazione. Collegare i temi dello sviluppo all'ambiente, alle tradizioni del territorio è importante e questo i partiti non lo fanno, eppure ciò è in grado di scardinare l'autoreferenzialità dei partiti politici.

Sull'avvenuto incontro del 20 marzo incentrato proprio sul tema delle Municipalità il prof. Carnevale ha registrato una denuncia da parte dei presidenti delle circoscrizioni e ha richiamato il decentramento amministrativo dei poteri regolamentato dalla legge n. 142 del 1990 che ne ha posto le basi. In questa legge erano anche presenti i regolamenti per la partecipazione democratica dei cittadini, la possibilità di proporre referendum, di istituti della partecipazione. Quando fu emanata questa legge i comuni furono obbligati a redigere gli statuti ma non entrarono mai in vigore i regolamenti attuativi. Si legano le Municipalità a questo decentramento già avviato? Carnevale ha sollevato il dubbio che se le Municipalità non si realizzano attraverso gli strumenti che consentono la partecipazione l'autoreferenzialità degli apparati politici continuerà: il cittadino deve fare istanza presso il consigliere della Municipalità, questi al suo referente politico etc. Attualmente non c'è il senso della partecipazione e bisogna chiedere gli strumenti per concedere questa opportunità.

Il dott. Francesco De Giovanni, già consigliere circoscrizionale, ha affermato a tal proposito che occorre vedere bene cosa prevede il regolamento. Attualmente è l'amministrazione centrale a prendere le decisioni ed è l'assessore al bilancio a disporre i fondi per la Municipalità e a trasferire i poteri e le funzioni agli uffici, oltre le risorse economiche. Il problema è che le funzioni degli uffici dipendono e continuano a dipendere dall'Amministrazione centrale. P. Reale ha osservato, quindi, che se la delega dei poteri non è effettiva e si tratta solo di una funzione consultiva le Municipalità rappresentano addirittura un pericolo. Ha però sottolineato il Prof. Carnevale che tutto dipende sempre dalla qualità degli uomini, dal fatto che possono essere soltanto i terminali dei partiti oppure no.

Tornando sul Convegno organizzato dall'Associazione Etica Pubblica lo scorso 20 marzo, P. Pizzuti ha affermato che esso era orientato a proporre metodi di trasparenza per le elezioni dei presidenti delle Municipalità, vista la particolarità della situazione napoletana; ha poi evidenziato l'importanza di coinvolgere nella formazione politica le università, anche le facoltà teologiche che potrebbero interessarsi maggiormente alla questione proponendosi come agenzie formative valide perché potrebbero partire dai valori e proprio sui valori è ritornato Paolo Colonna ribadendo la necessità di ricondurli alla sfera politica! Continuando P. Pizzuti ha affermato che le vere agenzie formative per la politica sono attualmente proprio le associazioni, attraverso cui gruppi di classi sociali diverse, gruppi inediti, si propongono sulla scena pubblica.

A questo punto, viste le esigenze e le questioni emerse, accolti i suggerimenti del tavolo di lavoro si è giunti alla conclusione di proporre una scuola di formazione politica "a lunga durata" che abbia alle spalle un comitato scientifico con P. Domenico Pizzuti come presidente e improntata alla chiara trasversalità; un'offerta formativa pensata per i candidati alle Municipalità, da organizzare a breve termine articolata in due incontri:

I - Etica Pubblica

Aldo Masullo e Marcello Veneziani (modera Massimo Milone)

II - Municipalità: funzioni e territorio

Giuseppe Gambale relatori di altre liste da definire, con la presenza di giornalisti che facciano interviste ai candidati (modera Giorgio Gradogna) A tal proposito è importante che ogni partecipante al Colloquium lavori tentando di aggregare sigle associative che possano stare insieme e sostenere quest'iniziativa.